



Polemica con i negozi dei pakistani. «Non è vero che l'ordinanza non serve»

# Il sì dei Comitati al coprifuoco

## «In piazza Verdi ora si vive»

### *Sisti: chiediamo al Tar di essere ascoltati*

**VALERIO VARESI**

«ALTROCHÉ se serve l'ordinanza!» sbotta Giuseppe Sisti, portavoce del comitato «Stop al degrado» che da anni si batte per ristabilire condizioni di vita accettabili in piazza Verdi e dintorni. Sisti replica alle dichiarazioni del rappresentante dei commercianti bengalesi e pakistani Roman Mojumder secondo cui la chiusura alle 21 dei negozi che vendono alcolici e lo stop, alla stessa ora, alle bevande in lattina e vetro «non ha risolto il problema del caos notturno e del disturbo della quiete pubblica». Secondo i cittadini di piazza Verdi e dintorni, invece, «la differenza c'è, eccome, e possiamo dire che erano anni che non trascorrevamo un'estate così tranquilla» afferma Sisti. «Quella secondo cui non è mutata nulla - continua - è una favola metropolitana che non corrisponde alla realtà e noi non vogliamo che si pensi che l'ordinanza non ha cambiato nulla».

Al contrario, senza che la zona sia di colpo diventata silenziosa e pulita come un chiostro di benedettini, i residenti tirano un sospiro di sollievo e respirano

un'altra atmosfera. «A parte qualche ubriaco che lancia isolate urla o i soliti incivili che orinano contro i muri, la situazione è decisamente migliorata anche per il fatto che, in agosto, non ci sono gli studenti». Al punto che dopo essere tornati a dormire, gli abitanti della zona universitaria chiedono al sindaco di reiterare l'ordinanza stessa prolungandone gli effetti anche dopo la fine di settembre. «La causa degli schiamazzi - riprende Sisti - sono quei gruppi di bevitori che stazionano davanti ai negozi che vendono birra fino a tarda notte. È la riprova che chiudendo questi esercizi alle 21 anche gli avventori maleducati scompaiono».

I residenti, una volta riassaporata un po' di quiete, intendono anche mettersi al riparo da qualsiasi intervento del giudice del tribunale amministrativo a cui si sono appellati i venditori bengalesi. I magistrati si riuniranno il 31 agosto per decidere se accordare o meno la sospensione all'ordinanza del Comune chiesta dall'avvocato degli esercenti stranieri. Ma in quel dibattito vogliono entrare anche i cittadini al fine di essere ascoltati e di poter dire la loro sulla situazione nelle zone soggette ai provvedimenti limitativi. Come detto, quella di piazza Verdi e dintorni e di via del Pratello e dintorni. «Non so quale sarà la via giuridica per poter entrare a far parte del dibattito, ma le proveremo tutte in modo da poter dire la nostra al giudice» assicura Sisti.

L'obiettivo primario, comunque, resta convincere Sergio Cofferati a prolungare l'effetto dell'ordinanza stabilizzando, in questa maniera, i benefici ottenuti in estate. Al ritorno dalle vacanze, sarà rilanciata la proposta, magari con un'altra raccolta di firme fra i residenti. Già in passato, questi ultimi, sono stati capaci di ottenere oltre

tremila consensi a favore di interventi drastici nelle strade più afflitte dal degrado e dagli schiamazzi notturni